

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 66 (1994)
Heft: 4

Artikel: Le donne nell'Esercito 95
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247149>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le donne nell'Esercito 95

La riorganizzazione dell'esercito sizzero, denominata Esercito 95, prevede anche diversi cambiamenti per i militari di sesso femminile. Si tratta di cambiamenti vantaggiosi: l'integrazione delle donne nell'esercito sarà ora ancora più completa. In linea di massima, ora le donne possono accedere a tutte le funzioni che non richiedono l'impiego di armi. La sigla caratteristica SMF sparirà dalla denominazione delle funzioni. In futuro, nell'esercito vi saranno semplicemente donne e uomini.

Reclutamento e scuola reclute in comune

Donne e uomini si presentano insieme al reclutamento e compiono insieme la scuola reclute. Per le donne, essa durerà normalmente otto settimane, per certe funzioni invece la sua durata è di quindici settimane. Il limite d'età per le candidature è ora di 28 anni. L'intero obbligo di servizio per soldati e appuntati è di 300 giorni, scuola reclute compresa. Tuttavia, le donne potranno chiedere il licenziamento dall'esercito a partire da 5 anni dopo la scuola reclute, sempre che abbiano svolto 57 giorni di servizio in corsi di ripetizione. L'obbligo di servizio termina all'età di 42 anni (52 per gli ufficiali di stato maggiore). Alle donne si aprono diverse possibilità di carriera nell'esercito. La durata dell'istruzione e dei servizi pratici varia secondo la funzione. La variante minima richiede 39 settimane, la variante massima ha esattamente la stessa durata per donne e uomini: complessivamente 66 settimane. Mentre sono limitate le possibilità di avanzamento per la variante minima, per quella massima alle donne sono aperti tutti i gradi.

Variante minima (per es. ufficiale tecnico presso le truppe di trasmissione)

8 settimane di scuola reclute
4 settimane di scuola sottufficiali
9 settimane di servizio pratico come caporale
9 settimane di scuola ufficiali
9 settimane di servizio pratico come tenente

Variante massima (per es. caposezione nelle truppe sanitarie)

15 settimane di scuola reclute
6 settimane di scuola sottufficiali
12 settimane di servizio pratico come caporale
17 settimane di scuola ufficiali
16 settimane di servizio pratico come tenente



Con la riforma dell'Esercito 95, le donne che prestano servizio militare ottengono la quasi parità degli obblighi e dei diritti degli uomini. Esse vengono infatti completamente integrate nelle armi; inoltre, si sono aperte loro possibilità supplementari d'incorporazione e d'istruzione.



Dal SMF alla donna nell'esercito

Berna, 19 ottobre 1994. Con la riforma dell'Esercito 95, le donne che prestano servizio militare ottengono la quasi parità degli obblighi e diritti degli uomini. Esse vengono infatti completamente integrate nelle armi e nei servizi; inoltre, si sono aperte loro possibilità supplementari d'incorporazione. In futuro, il Servizio militare femminile (SMF) non esisterà più come servizio separato. Vi sarà tuttavia un ufficio per le donne nell'esercito.

Per le donne, la riforma dell'Esercito 95 significa un'ulteriore e importante passo verso l'integrazione, ha dichiarato il capo SMF, brigadiere Eugénie Pollak Iselin. Con questo passo, l'esercito tien conto di un'importante evoluzione della politica sociale: la lotta condotta dalle donne per ottenere la parità fra i sessi non può fermarsi semplicemente davanti all'esercito. Ma l'equiparazione non significa affatto livellamento: come finora, è indispensabile che per le donne rimangano in vigore alcune eccezioni alla legislazione ordinaria. Per esempio, la famiglia ha la precedenza sul servizio militare; nel caso di doveri materni o di altri compiti assistenziali nell'ambito della famiglia, le donne possono chiedere di essere esentate temporaneamente dall'obbligo di servizio.

La durata complessiva del servizio, scuola reclute compresa, è ora di 300 giorni per tutti i soldati e gli appuntati. Tuttavia, le donne possono chiedere di essere prosciolte dall'obbligo al servizio al più presto cinque anni dopo la scuola reclute, sempre che abbiano prestato almeno 57 giorni di servizio nei corsi di ripetizione.

Variate possibilità d'incorporazione

Alle donne è aperta tutta una serie di possibilità d'incorporazione. Per esempio, esse possono essere impiegate nelle truppe sanitarie, d'aviazione, del sostegno, veterinarie, dei trasporti e delle trasmissioni, nonché nel servizio informazioni e nel segretariato di stato maggiore. Invece, il brigadiere Eugénie Pollak Iselin ha sottolineato che viene mantenuto in vigore il principio secondo il quale alle donne non vengono affidate missioni di combattimento, per cui esse non possono essere obbligate all'impiego delle armi. Di conseguenza, i militari donne continueranno a essere escluse dalle armi seguenti: fanteria, artiglieria, truppe meccanizzate e leggere, difesa contraerea, nonché nelle truppe di fortezza e del genio.

Per le donne, la scuola reclute ha una durata normale di otto settimane, che diventano però quindici per determinate funzioni. Nella SR di otto settimane, si è tenu-

to conto del fatto che, per le donne, non v'è istruzione al combattimento e che, essendo volontarie, le donne sono generalmente altamente motivate e desiderose d'apprendere, come ha spiegato il capo dell'istruzione SMF, colonnello SMG Pietro Donzelli. Grazie al prolungamento da quattro a otto settimane della SR, le donne che prestano servizio non rimangono più nella fase di assimilazione, ma possono invece esercitarsi nei necessari automatismi, indispensabili per un loro impiego ottimale nell'ambito delle truppe. In questo modo, le donne acquisiscono una maggior competenza tecnica e sono perciò più resistenti allo stress.

Nessun problema nelle scuole e nei corsi misti

Le scuole e i corsi misti che si son svolti finora hanno avuto risultati oltremodo positivi. Per esempio, le scuole reclute miste della polizia stradale hanno messo in evidenza il fatto che anche nell'esercito uomini e donne profittano gli uni dalle altre e viceversa, come ha dichiarato il direttore dell'Ufficio federale delle truppe di trasporto, brigadiere Hans Pulver. La presenza delle donne ha nettamente migliorato la struttura sociale delle scuole reclute, fatto che si è espresso in particolare nella condotta delle reclute maschili.

Ufficio per le donne nell'esercito

In futuro, il Servizio militare femminile (SMF) non esisterà più come servizio separato, ma vi sarà tuttavia un ufficio per le donne nell'esercito. Con questo, anche in futuro si vuol dare a tutte le donne nell'esercito e al di fuori di esso la possibilità di rivolgersi a un «Ufficio di donne» ha detto Eugénie Pollak Iselin.

Per maggiori informazioni: Ufficio SMF, sig.ra brigadiere Eugénie Pollak Iselin, tel. (031) 324.32.72, fax (031) 324.32.22.

Esercito 95: i principali cambiamenti per le donne che prestano servizio militare

*Versione abbreviata della relazione della signora brigadiere Eugénie Pollak Ise-
lin, capo SMF, in occasione della conferenza-stampa SMF del 19 ottobre 1994 a
Winterthur.*

In relazione alla vasta riforma dell'Esercito 95, bisogna porsi una domanda del tutto fondamentale, che riguarda direttamente tanto me, quanto tutti i membri del Servizio militare femminile: l'esercito svizzero ha effettivamente bisogno di noi donne? È mia opinione – e loro saranno forse sorpresi di sentirmi dir questo – che a questa domanda si può rispondere senz'altro negativamente. Infatti, dal punto di vista puramente quantitativo, l'esistente potenziale del reclutamento di soli uomini sarebbe indubbiamente sufficiente per un esercito moderno. Tuttavia, la riforma in questione prevede specificatamente anche un ulteriore miglioramento qualitativo per l'esercito svizzero. Ed è appunto qui, che noi donne possiamo dare un contributo notevole. Le esperienze fatte nelle scuole e nei corsi misti svolti finora hanno dimostrato che l'integrazione delle donne porta in generale un notevole miglioramento del clima e delle prestazioni della truppa.

Ma la collaborazione delle donne nell'esercito ha anche un importante aspetto politico-sociale: la lotta condotta dalle donne per ottenere la parità fra i sessi non può fermarsi semplicemente davanti all'esercito. Se non fossimo disposti a riconoscere, accettare e mettere in pratica questo fatto, allora, a lungo andare, l'esercito svizzero non potrebbe evitare un problema d'accettazione.

L'equiparazione non significa livellamento

Per le donne che prestano servizio militare, la riforma 95 dell'esercito significa un altro passo importante verso l'integrazione. Esse vengono completamente integrate nella truppa e hanno la quasi parità dei diritti e doveri degli uomini. Ma l'equiparazione non significa livellamento. L'articolo 3 della legge militare sul servizio militare delle donne svizzere dice fra l'altro:

- la donna svizzera può annunciarsi volontaria per il servizio militare;
- essa ha gli stessi diritti e doveri dell'uomo svizzero obbligato al servizio. Il Consiglio federale può prevedere delle eccezioni, in particolare per ciò che riguarda il proscioglimento dagli obblighi di servizio, la durata dei servizi, l'impiego e l'avanzamento.

Concretamente, cosa significa tutto questo? Come finora, tutte le cittadine svizzere di età fra i 18 e i 28 anni possono svolgere servizio militare. L'obbligo al servizio dura per le donne altrettanto che per gli uomini. Soldati e appuntati devono prestare 300 giorni di servizio, scuola reclute compresa. A differenza degli uomini, le donne possono tuttavia chiedere di essere prosciolte dall'obbligo al servizio al più presto cinque anni dopo la scuola reclute, sempre che abbiano prestato almeno 57 giorni di servizio nei corsi di ripetizione. Inoltre, per le donne, la famiglia ha la precedenza sul servizio militare; nel caso di doveri materni o di altri compiti assistenziali nell'ambito della famiglia, le donne possono chiedere di essere esentate temporaneamente dall'obbligo di servizio.

Nessuna missione di combattimento per le donne

Alle donne è aperta tutta una serie di possibilità d'incorporazione. Per esempio, esse possono essere impiegate nelle truppe sanitarie, d'aviazione, del sostegno, veterinarie, dei trasporti e delle trasmissioni, nonché nel servizio informazioni e nel segretariato di stato maggiore. Invece, viene mantenuto in vigore il principio secondo il quale alle donne non vengono affidate missioni di combattimento, per cui esse non possono essere obbligate all'impiego delle armi. Continueranno a non esservi donne nelle seguenti armi: fanteria, artiglieria, truppe meccanizzate e leggere, difesa contraerea, nonché nelle truppe di fortezza e del genio.

Ufficio per le donne nell'esercito

Per l'ufficio SMF, la riforma 95 dell'esercito prevede cambiamenti notevoli. In futuro, il SMF non esisterà più come branca separata nell'ambito dell'esercito; tuttavia, continuerà a esserci l'ufficio per le donne nell'esercito. Con questo, anche in futuro si vuol dare a tutte le donne nell'esercito e al di fuori di esso la possibilità di rivolgersi a un «ufficio di donne». Quest'ultimo si occuperà principalmente dei compiti di consulenza e assistenza, sia per le donne che prestano servizio militare, sia per i comandanti delle truppe presso le quali sono incorporate delle donne. L'ufficio aiuterà anche in materia di reclutamento e d'incorporazioni, assisterà nell'istruzione e nel perfezionamento e sorveglierà e accompagnerà l'impiego delle donne. Un altro compito importante dell'ufficio per le donne nell'esercito sarà l'informazione periodica all'interno e verso l'esterno.

L'istruzione SMF: oggi e domani

Riassunto della relazione del colonnello SMG Pietro Donzelli, capo istruzione SMF, tenuta in occasione della conferenza-stampa SMF del 19 ottobre 1994 a Winterthur.

In linea di massima, nell'esercito svizzero distinguiamo tre settori dell'istruzione: l'istruzione nelle scuole, i corsi e l'istruzione specifica all'impiego nel caso di minaccia accresciuta. Mentre nelle scuole lo sforzo principale è concentrato sull'istruzione di base generale e su quella speciale, nei corsi esso è indirizzato innanzitutto all'istruzione della condotta e a quella della formazione. Nel terzo settore, quello dell'istruzione specifica all'impiego nel caso di minaccia accresciuta, l'istruzione della formazione viene intensificata e vi si aggiungono nuovi elementi in funzione del tipo di minaccia.

L'istruzione nell'esercito è un'istruzione per adulti. In una comunità militare si ottengono prestazioni elevate nell'addestramento e nell'impiego soltanto se il clima che vi vige è improntato dal rispetto reciproco fra superiori e subordinati. La vera comunicazione (cioè l'informazione reciproca) è un elemento importante dell'istruzione. La comunicazione promuove l'iniziativa e l'identificarsi con la missione ricevuta. Essa crea la fiducia quando si verificano situazioni difficili, nelle quali è necessario comandare con ordini brevi e concisi.

Gli allievi assumono la loro parte di responsabilità per il successo dell'addestramento. All'istruttore, questo richiede la definizione degli obiettivi adeguati alle capacità momentanee dell'allievo. Controlli sistematici del rendimento creano le premesse del successo. Allo stesso tempo, questi controlli costituiscono anche la condizione di provvedimenti incrementivi programmati.

I buoni rapporti fra le persone stimolano il rendimento nell'istruzione e nell'impiego. Un'attività continua al limite della sopportazione non conduce al successo. Invece, l'occasionale intensificazione delle esigenze fino ai limiti della sopportazione fisica e psichica rafforza la fiducia in sé stessi e la capacità di resistenza ed è quindi necessaria.

La disciplina, come richiesta dal regolamento di servizio, è una premessa centrale per conseguire il successo nell'istruzione. Essa deve perciò essere sempre pretesa, ma anche qui è necessario evidenziare l'importanza dell'iniziativa e dell'autonomia. L'istruzione avviene passo a passo. Le capacità sicure esigono un allenamento regolare e intenso. Per arrivare a un livello elevato di resistenza allo stress, è necessario che molte abilità e procedure vengano padroneggiate di riflesso, quindi

senza che sia necessario uno sforzo mentale cosciente. Di conseguenza, anche il drill è un elemento importante dell'istruzione militare orientata verso il successo. Anche nell'istruzione è valido il principio fondamentale: stessi diritti per uomo e donna. Nelle funzioni seguenti, la SR dura ora 15 settimane anche per le donne: trombettiere, tamburino, batterista, maniscalco, soldato d'ospedale, pioniere EED, vari artigiani di truppa. Per tutte le altre funzioni, la SR per le donne dura 8 settimane. Qui occorre innanzitutto tener conto del fatto che le donne non fanno istruzione al combattimento. Inoltre, non bisogna dimenticare che, essendo volontarie, le donne sono generalmente altamente motivate e desiderose d'apprendere. Per ciò che riguarda la durata della formazione dei quadri, la durata dell'istruzione è praticamente identica, sia per gli uomini, sia per le donne. Le uniche eccezioni sono l'istruzione e il servizio pratico degli ufficiali tecnici, come pure, almeno di regola, il servizio pratico di caporale (sottufficiale). Tuttavia, gli ufficiali tecnici non vengono impiegati nel settore della condotta, ma assumono esclusivamente compiti del servizio tecnico.

Dalla fase di assimilazione all'insegnamento vero e proprio

Gli obiettivi dell'istruzione, come definiti nell'Esercito 95, richiedono un periodo d'istruzione più lungo, utilizzato efficientemente. La materia complessa, la gamma differenziata dei soggetti, nonché la coscienziosità necessaria non possono essere apprese nel giro di quattro settimane. Non si tratta più di rimanere nella fase di assimilazione (lavorare senza errori), ma di arrivare all'automazione, vale a dire alla fase della capacità, nonché all'impiego nella fase d'applicazione. La competenza tecnica così ottenuta, abbinata alla resistenza allo stress, rappresenta appunto il guadagno realizzato grazie alla maggior durata dell'istruzione.

Confronto fra le materie d'istruzione

1. Istruzione di base generale (IBG)

	<i>Livello d'istruzione da realizzare</i>	
	<i>Oggi</i>	<i>Domani</i>
<i>Nozioni militari generali</i>		
• Politica di sicurezza	Nozioni modeste	Cognizioni approfondite
• Conoscenza delle proprie truppe	Proprio reparto	L'esercito nel complesso
• Basi giuridiche RS	Nozioni necessarie	Nozioni necessarie
• Diritto delle genti in caso di guerra	Nozioni necessarie	Nozioni necessarie
<i>Nozioni militari di base</i>	<i>Oggi</i>	<i>Domani</i>
• Istruzione all'arma personale	Fase d'assimilazione	Fase di consolidamento e di applicazione
• Istruzione formale	Nozioni di base necessarie	Sicurezza
• Sport militare	Poche ore di sport	Miglioramento del fitness e della resistenza fisica
• Istruzione di sopravvivenza		
– Servizio protezione AC	Fase d'assimilazione	Fase di consolidamento e di applicazione
– Servizio sanitario	Fase d'assimilazione	Fase di consolidamento e di applicazione
		In generale, maggior sicurezza
		Evidente utilità anche per la vita civile
<i>Istruzione di combattimento</i>	Nessuna	Nessuna

2. Istruzione alla funzione e di formazione (IFR)

	<i>Oggi</i>	<i>Domani</i>
• Istruzione di formazione fino al livello di sezione	Soltanto nozioni elementari	Istruzione approfondita fino al livello di sezione

3. Istruzione di base speciale (IBS)

	<i>Oggi</i>	<i>Domani</i>
• Istruzione nel servizio tecnico specifico dell'arma	Fase d'assimilazione	Fase di consolidamento Fase d'applicazione

In che modo viene realizzata concretamente l'integrazione delle donne nell'Esercito 95 (esempio truppe di trasporto)

Versione abbreviata della relazione del brigadiere Hans Pulver, direttore dell'Ufficio federale delle truppe di trasporto, in occasione della conferenza-stampa SMF del 19 ottobre 1994 a Winterthur.

Concezione dell'istruzione delle trp trsp nell'ambito dell'Esercito 95

Finora, gli automobilisti venivano istruiti presso 23 diverse ubicazioni dell'arma corrispondente. Allo scopo d'incrementare l'efficienza dell'istruzione di base, d'ora innanzi essi verranno riuniti presso *sette centri d'istruzione*. Sarà così possibile sfruttare, in maniera ottimale e conformemente alle esigenze del rendimento e della salvaguardia dell'ambiente, anche gli impianti d'addestramento alla guida e i mezzi didattici computerizzati previsti. Oltre alla scuola reclute delle truppe di trasporto di Wangen an der Aare, compagnie di trasporto sono state integrate nelle scuole reclute di altre armi a Frauenfeld, Bière, Monte Ceneri, Bremgarten, Payerne e Drognens.

L'istruzione avviene sotto la direzione di sottufficiali istruttori (maestri di guida militari) dell'Ufficio federale delle truppe di trasporto. Affinché anche le altre scuole possano disporre fin dal loro inizio degli automobilisti necessari, un terzo circa di quest'ultimi assolve la scuola reclute in due parti: 7 settimane d'istruzione di base, in seguito licenziamento e poi 8 settimane d'impiego pratico in una scuola successiva. Durante l'esame d'idoneità, vien stabilito, d'accordo con la futura recluta automobilista, quando e secondo quale modello essa assolverà la scuola reclute. *Oltre alla funzione di conducente sanitario, per le donne è ora aperta anche l'istruzione d'automobilista. Militari donne vengono integrate nelle scuole di trasporto.*

La donna come conducente di autoveicoli

Il profilo delle esigenze per i militari donne non presenta alcuna differenza rispetto a quello per i conducenti uomini. È stata soltanto introdotta, come funzione principale, una categoria di veicoli supplementare per le conducenti (cat. III/1). Di conseguenza, noi distinguiamo ora fra conducente e automobilista. La differenza sta nel fatto che il conducente può guidare autoveicoli fino a 7,5 t (cat. III/1) per il trasporto di persone, beni di sostegno e materiali, nonché come trattori

di rimorchi, mentre invece l'automobilista (cat. III) può guidare autocarri pesanti (autoc). Le condizioni al reclutamento sono:

- statura minima 160 cm
- robusta e forte
- senso per la tecnica
- resistenza
- autonoma
- esame d'idoneità A o B

Istruzione di base nella SR

L'istruzione ha luogo nella scuola reclute delle truppe di trasporto di Wangen assieme ai militari uomini. Si tien conto della mancanza d'istruzione al combattimento e sulle armi, in quanto le donne assolvono la loro istruzione in un tempo più breve. Se lo desiderano, vengono istruite nel tiro con la pistola.

La carriera militare «rosso vino» della donna

<i>Scuola</i>	<i>Genere di servizio</i>	<i>Durata in sett.</i>	<i>Funzione</i>
Scuola reclute trasporti RS trsp	Istruzione di soldato	8	Conducente (cat. III/1) oppure automobilista (cat. III)
Scuola reclute dello UFTT	Completamento della scuola media	3	Soltanto per automobiliste (cat. III)
Scuola sottufficiali di trasporto SSU trsp	Istruzione di caporale	4	Sottufficiale conducente o sottufficiale automobilista
Scuola reclute dello UFTT	Conseguimento del grado di caporale	9	Suff cond / auto capogruppo
Scuola ufficiali di trasporto SU trsp	Istruzione di tenente*	15	Ufficiale automobilista
Scuola reclute dello UFTT	Conseguimento del grado di tenente	16	Ufficiale automobilista caposezione

* I suff cond devono assolvere un corso introduttivo di tre settimane prima di accedere alla scuola ufficiali di trasporto.

L'istruzione di ufficiale automobilista, cioè di caposezione, dura al minimo 52 settimane.

Esperienze fatte nei test pilota, dal punto di vista del Capo d'arma

Le prove effettuate presso la truppa hanno dato impulsi positivi

Le prove effettuate nell'ambito della scuola reclute della polizia stradale per un periodo di 4 settimane e consistenti nell'integrazione di una sezione di 2 automobilisti SMF, hanno messo in evidenza il fatto che anche nell'esercito uomini e donne profittano gli uni dalle altre e viceversa. Un intenso scambio d'idee si è prodotto a livello tecnico nella preparazione del lavoro e nell'istruzione. Questa stretta collaborazione contribuirà di certo a migliorare ulteriormente l'accettazione della donna nell'esercito.

Alle reclute di ambo i sessi s'insegna che il loro rendimento dovrà raggiungere un livello comparativamente elevato, malgrado le premesse differenti. Tuttavia, le donne sembrano essere cosce molto prima degli uomini delle loro lacune a livello tecnico. Si è constatato che le lacune esistono indifferentemente dal sesso (anche gli uomini sbagliano!).

In che cosa consistono queste premesse differenti? L'istruzione dei conducenti femminili di autoveicoli si differenzia nella durata e nell'intensità da quella degli uomini. Nel confronto, l'intensità nell'«istruzione SMF» risulta essere elevata, in quanto può basarsi su un livello molto alto di motivazione presso le reclute donne. Durante questo periodo d'istruzione molto breve si ottengono infatti risultati sorprendenti!

La componente sociale

La presenza delle donne ha nettamente migliorato la struttura sociale delle scuole. Questo si è espresso in particolare nella condotta (anche da soldati) delle reclute uomini. La «convivenza» fra i sessi si è svolta in modo del tutto normale e naturale. Uno dei motivi di questo fatto positivo è che l'obiettivo dichiarato del SMF di voler evitare a tutti i costi che i militari donne potessero trovarsi in una condizione speciale o addirittura di privilegio. Esse dovevano invece integrarsi fin dall'inizio e completamente nella scuola reclute in corso. Per giungere a questo, è tuttavia indispensabile che la donna goda degli stessi diritti dell'uomo e che gli sia equiparata in tutto e per tutto.

Problemi d'interfaccia e attriti

Non vi sono stati problemi di alcun genere. Al contrario: il superamento in comune del compito assegnato ha avuto un importante effetto di sinergia per entrambe le parti.

Esperienze e nozioni acquisite nelle scuole e nei corsi misti

Riassunto della relazione del ten Joerg Sennrich, comandante di compagnia in una scuola reclute mista della polizia stradale, tenuta in occasione della conferenza-stampa SMF del 19 ottobre 1994 a Winterthur.

Le donne entrano in servizio soltanto nella quinta settimana della scuola reclute. Esse devono perciò integrarsi come gruppo in una compagnia che si è già affiatata. Presso le reclute uomini, questo fatto crea una certa tensione d'attesa e, per garantire un avvio senza attriti, è molto importante che essi vengano informati dettagliatamente sul SMF. L'esperienza dimostra che l'integrazione avviene più rapidamente a livello delle reclute che a quello dei quadri. Questo è certamente connesso al fatto che, rispetto a quest'integrazione, le reclute sono generalmente del tutto libere da preconcetti di sorta, mentre al livello dei quadri, le aspettative e gli obiettivi da raggiungere sono agganciate alle esperienze militari già acquisite e agli obiettivi personali (perfezionamento).

I problemi che possono sorgere con l'integrazione non sono specifici ai sessi, ma dipendono invece dal già menzionato sfasamento dell'inizio della scuola reclute. Questo significa che le reclute donne hanno quattro settimane di tempo per diventare soldati, mentre i loro colleghi maschi dispongono delle 17 settimane di SR, improntate all'esperienza militare, per maturare a soldati. Se vogliono trovarsi a proprio agio nella vita di servizio, le donne sono costrette a elaborare un volume enorme d'informazioni nel giro di poche ore. È stato necessario cambiare le idee a tutti i livelli, in quanto tutti i lavori (per es. sergente maggiore, furiere) dovevano esser sbrigati in un tempo molto più breve. L'Esercito 95 tien conto di questo problema, che riguarda puramente il tempo disponibile, e delle differenti condizioni esistenti nei quadri: in futuro, le scuole reclute per le donne avranno una durata di otto settimane e tutti i quadri assolveranno le stesse scuole.

Naturalmente, l'integrazione delle donne nelle scuole reclute ha anche varie conseguenze a livello organizzativo. Ecco un paio di esempi:

- separazione dei dormitori;
- coordinazione degli orari delle docce (anche nel caso di spostamenti di orari);
- maggior tempo per la cura del proprio corpo;
- attribuzione dei controlli in camera e del servizio di sveglia;
- piccole modifiche dell'ordine in camera (equipaggiamento differente).

Le prestazioni svolte insieme da uomini e donne, per es. le marce, accelerano notevolmente il processo d'integrazione. Anche le varie piccole funzioni da svolgere

durante il servizio (per es. le pulizie) vengono sbrigate insieme, allo scopo di promuovere la comprensione reciproca e lo spirito di squadra. Senza la volontà e la motivazione dei soldati di ambo i sessi, questa forma dell'istruzione non sarebbe nemmeno possibile.

Quali effetti visibili ha avuto sulla nostra compagnia l'integrazione delle donne?

- il comportamento e il contegno sono nettamente migliorati;
- la compagnia è più pronta, motivata, spontanea e più ricca d'idee;
- l'immagine generale è migliorata (gli uomini si radono regolarmente).

L'integrazione della SR SMF di quattro settimane è stata vissuta dalle reclute maschili in tre fasi:

1. Attesa carica di tensione (chi viene?)
2. Meraviglia (riguardo il servizio volontario).
3. Rinascimento (che sia già finita la SR SMF).

Complessivamente, l'integrazione delle donne nelle nostre scuole reclute ha avuto effetti molto positivi. Per questa ragione, sono altamente ottimista per ciò che riguarda le scuole reclute miste previste nell'Esercito 95.